

Primo piano

PROMOZIONE SOCIALE ASSOCIAZIONE RICREDITI

Microcredito:
una chance
per ricominciare

D'Imperio: «Diamo sostegno a chi non può offrire garanzie alle banche per ottenere un prestito»

Chi pensa sia impossibile dare un prestito a chi non ha più nulla, o un azzardo finanziare i sogni di chi non ha garanzie da offrire, ebbene, si deve ricredere. Nella nostra città il fenomeno del microcredito è una realtà consolidata. Nel 2010 l'associazione di promozione sociale Ricrediti, con il contributo della Fondazione Cariparma, ha fatto partire il progetto ed è nato il primo sportello.

Nel novembre 2013, la Cgil in collaborazione con l'associazione Ricrediti, ha aperto un secondo sportello microcredito, in via Casati Confalonieri, al quarto piano della Camera del Lavoro. A spiegare il fenomeno non ci sono solo le storie di chi ha ricevuto i prestiti, ma anche uno studio: il dipartimento di Scienze economiche e aziendali del nostro Ateneo ha preso in esame il fenomeno del microcredito a Parma e - in una ricerca che sarà presentata a breve in Puglia - ha concluso che per ogni euro investito in microcredito nel territorio, è come se fossero investiti cinque euro, con un beneficio per l'intera comunità.



La presidente Monica D'Imperio

Il primo sportello nato nel 2010 con il contributo di Fondazione Cariparma

I primi passi

Monica D'Imperio, presidente dell'associazione Ricrediti, spiega il percorso fin dalle prime tappe: «Tutto è nato da un'esperienza nel microcredito nel sud del mondo, da un gruppo di studenti del master in Finanza e sviluppo dell'Università di Parma. Alcuni di noi sono partiti per il sud del pianeta, ci siamo resi conto dell'efficacia dello strumento del microcredito e abbiamo pensato potesse tornare utile anche a Parma, con i dovuti aggiustamenti».

«Abbiamo creato un gruppo, che promuovesse il microcredito sul territorio - prosegue la presidente di Ricrediti -, abbiamo trovato terreno fertile, siamo partiti in una decina, prevedendo figure professionali diverse, dal dipendente di banca al consulente del lavoro, perché non si tratta solo di finanziamenti economici, ma di progetti che riguardano il mondo del lavoro, i rapporti famigliari».

«Fondazione Cariparma - spiega D'Imperio - ha subito sostenuto questo progetto. A fine 2009 si è costituito il gruppo. Nel 2010 è nata l'associazione Ricrediti. Il primo finanziamento è stato erogato nell'antivigliata di Natale del 2012. Da lì fino al 2014, è stato portato avanti il progetto pilota, che ha finanziato 44 famiglie, e ne ha incontrate quasi 200. Per metà si tratta di microimprese e per metà di situazioni di emergenza».



«Nel 2014 il progetto è stato rilanciato con "Parma facciamo squadra", la campagna che ha avuto come obiettivo quello di creare un fondo di garanzia per il microcredito: Barilla, Chiesi, Fondazione Cariparma e il contributo della città hanno permesso di raccogliere 227mila euro».

Il modello di riferimento

Il microcredito, modello ideato dal premio nobel per la pace Muhammad Yunus, non è assistenza, ma è un sistema di piccoli prestiti, per chi non ha accesso al sistema bancario tradizionale, è un'opportunità per persone in condizioni di povertà, di emargi-

nazione, che cercano di cambiare la propria vita e di affrontare la crisi. «Non diamo credito a quanto possiedi ma diamo credito a quanto vali» è lo slogan dell'associazione Ricrediti, che in questi anni ha finanziato 68 progetti, per un totale di 420.700 euro erogati. «Seguiamo le piccole attività - spiega ancora D'Imperio - dal parucchiere al macellaio, al falegname, alla gastronomia, seguiamo persone che hanno un progetto all'interno della comunità. Per far

si che l'attività funzioni non è sufficiente finanziare il progetto, ma serve che sia costruita una rete. Nell'associazione abbiamo diversi volontari, c'è ad esempio un architetto volontario che aiuta nei sopralluoghi per la scelta di un negozio, per fare in modo che non ci siano imprevisti. L'importo massimo di un prestito è di 25mila euro. Nel momento in cui viene erogato l'imprenditore viene affiancato da un tutor. La nostra soddisfazione è vedere che i primi progetti finanziati nel 2012 ora riescono ad essere autonomi, sono riusciti a ottenere finanziamenti dalle banche senza di noi».

Un aiuto per ripartire: «Di storie ce ne sono tante, mi vengono in mente le persone di età dai 50 ai 60 anni che si sono trovate senza lavoro, perché l'azienda era fallita, e che non avevano maturato l'età per andare in pensione - ricorda la presidente dell'associazione - avevano famiglie da mantenere, mutui da pagare, e si sono trovati senza busta paga. C'è chi ha minacciato il suicidio, c'è chi si è ritrovato nella disperazione più totale, poi qualcosa si rimette in moto, per fortuna riparte il mercato del lavoro, nel frattempo, con un prestito hanno fatto fronte alle spese, o hanno pagato i contributi volontari per andare prima in pensione, e poi sono riusciti a ripagare i prestiti».

«Se non ci fosse stato lo strumento del microcredito, queste persone sarebbero ricadute a carico dei servizi sociali, con il problema che i servizi faticano a trovare le risorse per aiutarli. Con questo aiuto temporaneo sono riusciti a ripartire, con le proprie gambe. L'esperienza del microcredito nella nostra città è stata studiata dall'università di Parma. E il prossimo 8 settembre, in Puglia, l'Ateneo porterà una ricerca, in cui si dice che per ogni euro investito in microcredito, è come se ne fossero arrivati 5 sul territorio, sono fondi che ritornano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camera del lavoro, le storie dal pensionato allo studente

Gabbi: «Un aiuto concreto a chi ha bisogno»

Bussandri: «Per uscire dalla povertà con dignità»

Ricomincio da zero: storie di chi scommette sul futuro, senza aver garanzie da offrire. Lo sportello microcredito aperto dalla Cgil di Parma in via Casati Confalonieri, in collaborazione con l'associazione Ricrediti, in tre anni e mezzo ha finanziato oltre sessanta di progetti, presentati da altrettante persone, per uscire dalla povertà.

Come funziona

Lo sportello voluto dal sindacato funziona sia da microcredito di emergenza, rivolto a lavoratori, pensionati, e famiglie, in difficoltà nel pagamento di utenze, spese mediche, affitti, bollette, rette



Enrica Gabbi Sportello della Cgil.

scastiche, sia per sostenere chi ha avuto un'idea ma non riesce a trovare un finanziamento, per creare una start up, una micro attività commerciale o artigianale.

Le storie

«Ci sono molte storie belle, storie commoventi» spiega Enrica Gabbi, responsabile dello sportello, che ha lavorato per una vita nel settore bancario, sindacalista, oggi in pensione, fa parte della segreteria confederale della Cgil. Enrica Gabbi racconta la storia di una signora parmigiana con quattro figli, che all'improvviso ha perso tutto. Una signora che viveva all'estero con il marito, che

poi l'ha lasciata da sola con i bambini ed è diventato irrimediabile. La signora torna in Italia e deve ripartire da zero. Vuole riprendere l'università e laurearsi, ma non ha i soldi per poter pagare i corsi. Così lo sportello microcredito la aiuta, con un prestito. Ora lavora e si è costruita un nuovo percorso di vita. «Il microcredito non è beneficenza, ma un prestito che va restituito, dai 5 ai 7 anni di tempo - spiega Enrica Gabbi - a volte l'incontro serve anche per fare un ragionamento insieme, per capire quanti sono gli indebitamenti e coprire tutte le rette».

Un altro esempio di prestito erogato è quello ad un imbian-

chino, che attraversava una situazione di crisi: il lavoro era calato, e non poteva contare su entrate certe, aveva la moglie malata e doveva versare contributi arretrati per andare in pensione. Ha chiesto un prestito, di 5mila euro, per versare i contributi necessari che gli hanno consentito di ottenere la pensione. Molti di quelli che si rivolgono allo sportello microcredito sono persone che non avevano conosciuto privatamente, non avevano mai visto la povertà, ma basta poco - la riduzione dei turni, una separazione, un licenziamento - per non riuscire più a fare fronte alle spese. Sono persone che si trovano in un'azienda in stato di crisi, o con un lavoro non stabile, e nessuno disposto a concedergli prestiti.

Ci sono anche giovani che si rivolgono allo sportello microcredito: c'è un ragazzo, studente lavoratore di Medicina, che ha chie-

sto 3mila euro per comprare un'auto usata per poter andare al lavoro e permettersi gli studi. C'è una ragazza di 25 anni che a Colorno ha aperto un «baby parking»; era senza lavoro stabile non poteva ottenere un finanziamento dalle banche e ha avuto un prestito dal microcredito. C'è poi un pensionato che è venuto a chiedere un prestito per le spese mediche per la moglie, un genitore che ha chiesto 1.000 euro per gli studi universitari del figlio. Ci sono infine storie che sembrano appartenere ad un'altra epoca, come quella di un italiano, sposato, con una figlia, che da Salsomaggiore, per non consumare benzina, veniva a Parma ogni giorno al lavoro in bicicletta. Era l'unico a lavorare, e la sua famiglia non riusciva più a pagare le bollette, e per un certo periodo gli è stata staccata l'acqua in casa. Lo sportello microcredito lo ha aiutato, oltre che con un pre-

stito per far riattivare le utenze, portandogli le taniche di acqua.

«Alla Camera del lavoro tocchiamo con mano ogni giorno storie di povertà, ma allo stesso tempo di grande dignità, di coraggio, per far valere i propri diritti. Fra questi diritti c'è anche quello di poter costruire un futuro - dichiara Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil -. La crisi ha spazzato via il concetto di sicurezza: a volte basta perdere il lavoro per ritrovarsi senza più nulla. A Parma ci sono tanti nuovi poveri, ci sono problemi che non possono più essere affrontati con gli strumenti tradizionali, ma con soluzioni nuove. Lo sportello microcredito è una di queste. Uno dei tasselli di un impegno quotidiano, per difendere i lavoratori. Abbiamo bisogno di più diritti, per uscire dalla povertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA (PR) · STRADA BURLA · S.P. 72
WWW.PARMARETAIL.IT

GIANLUCA FUBELLI
DIRETTAMENTE DA COLORADO

20 AGOSTO
COMIC SHOW & FOTO CON I FAN

DALLE ORE 17.30

TU AL CENTRO DI TUTTO

EUROUNIC, +claudio, OLD FASH STORE, NESPINO, DECATHLON, NIKE, OVS, con, KIABI, CVC, HANNA, Z, YOYOGO